

LA MOSTRA. I lavori saranno esposti al Diocesano fino al 10 gennaio

La Natività nei disegni degli studenti: è «luce» sulla sua autentica verità

Pezzoli: «Occasione per ridare voce alla festa sacra»

Magda Biglia

«Guidati tu, luce» è il tema del Concorso Presepi 2019 di Mcl. Lo stesso tema è stato assegnato da Efal-Mcl agli studenti cittadini per loro opere artistiche dedicate alla Natività che verranno messi in mostra nel Museo Diocesano da domani, con inaugurazione alle 10.30, fino al 10 gennaio. Ci hanno lavorato nel proprio istituto i bambini di quarta dell'Arici, che hanno realizzato anche un presepe meccanico, e gli studenti dell'Accademia di Santa Giulia dei corsi di disegno e scultura. Ieri invece si sono ritrovati al Centro diocesano di via Bollani i ragazzi del Lunardi, con la professoressa Sara Zani, e del Foppa, con la professoressa Erika Cunja, per creare in mattinata le loro interpretazioni grafiche dell'argomento proposto.

IL RESPONSABILE del Centro di formazione Efal Luca Pezzoli ha illustrato gli obiettivi dell'esposizione al Diocesano in collegamento con quella degli artisti in parrocchia

di Gardone Valrompia, a cura del Centro Lupier, con la denominazione «Arte Natale». Il tutto fa parte della 46ª edizione del tradizionale concorso. C'erano gruppi di volontari, esperti gli artistici del Foppa, appassionati i tecnici del Lunardi. «È un'iniziativa che mira a ridare voce alla festa e al presepe che stanno perdendo i significati profondi e che in tante scuole non sono più di moda, ma nel contempo tende a far conoscere ai giovani e alle famiglie il museo di via Gasparo da Salò diretto da don Gabriele Filippini» ha spiegato la prof Zani. E i presenti hanno mostrato di avere bene compreso il messaggio. Ha disegnato una strada in bianco e nero che corre verso la luce nel fondo Alice Ussoli del Lunardi, che non ha nel piano studi il disegno ma lo ama molto. «Come amo il Natale, quando finalmente tutti si fermano e troviamo il tempo di stare bene in famiglia. Io sono fortunata perché ho un fratello e quattro nonni, oltre a mamma e papà» afferma. Questo dello stare insieme ai propri cari è un piacere sotto-



Alice Ussoli del Lunardi al lavoro sul proprio disegno



Gli studenti impegnati nella preparazione dei lavori



I ragazzi hanno proposto le loro interpretazioni grafiche del Natale

lineato da tutti. Alice Pelamatti del Foppa, impegnata a delineare una colomba nella luminosità, con le ali formate da parole del Vangelo, ribadisce il concetto del ritrovato familiare. «Per l'occasione magari torna qualcuno che se n'era andato, che si era staccato litigando». Per la compagna Anna Teresa Piubeni «alla felicità si può aggiungere la malinconia per qualche vuoto lasciato da chi non c'è o non c'è più».

Sta tracciando due mani che si stringono, l'una nella luce, l'altra no. «Ci sarà bisogno di aiuto» dice. È un po' triste anche la produzione di Tommaso Pasinetti: un viso su cui sta la fiamma di una candela «che però è destinata a sciogliersi col tempo che passa». Sembra dare loro un'indicazione di speranza Andrea Brida che riempie il foglio nero di occhi: «Al centro sta la luce, più si avvicinano, più gli occhi diventano umani; quelli lontani sono di mostri maligni» sottolinea. Anche per lui Natale vuol dire famiglia, affetti, «contro l'eccessiva commercializzazione cui siamo arrivati». •